

“CATTANEO - DELEDDA” MODENA

Strada degli Schiocchi 110 - 41124 Modena - tel. 059/353242
C.F.: 94177200360 Codice Univoco: UFQMDM



mail: morc80oog@istruzione.it

pec: omorco80oog@pec.istruzione.it

<http://www.cattaneodeledda.gov.it>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

A.S. 2017-2018

SOMMARIO

- 1) Introduzione e normativa di riferimento..... pag. 3
- 2) Criteri di definizione dei B.E.S. pag. 5
- 3) Protocolli di accoglienza pag. 9
- 4) Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati pag.10
- 5) Quadro di sintesi delle risorse a disposizione della scuola e informazioni generali sulle modalità di partecipazione in ordine ai temi dell'inclusività pag.14
- 6) Informazioni in ordine alle modalità di formazione continua del personale docente e ATA pag.17
- 7) Informazioni in ordine alla partecipazione a progetti nazionali, regionali, provinciali o territoriali pag.17
- 8) Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati pag.18
- 9) Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati ... pag.19
- 10) Criteri condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi pag.19
- 11) Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro pag.20
- 12) Criticità e prospettive per lo sviluppo dell'inclusività pag.21

1

Introduzione e normativa di riferimento

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività intende costituire uno strumento di analisi e promozione della capacità inclusiva dell'Istituto.

A tal fine i docenti riconoscono e condividono i seguenti principi di riferimento come essenziali per ogni azione pedagogica e didattica:

- Le differenze che caratterizzano il nostro contesto scolastico rappresentano un valore ed una ricchezza;
- L'azione pedagogica è trasversale e guarda al progetto di vita degli alunni;
- L'azione didattica si svolge nello spazio di incontro tra le caratteristiche e le difficoltà cognitive dei discenti e gli obiettivi che fanno riferimento all'acquisizione di competenze professionali definite;
- L'inclusione si delinea in termini di presenza (accoglienza, accesso all'istruzione), di partecipazione (autentica e significativa) all'esperienza di apprendimento e di risultati per il successo scolastico di tutti gli alunni;
- L'inclusione è una disposizione costante, un progetto condiviso che si concretizza in azioni quotidiane attraverso il dialogo educativo, le scelte didattiche, la disponibilità di strumenti e risorse;
- L'inclusione è un progetto che coinvolge tutti i discenti, non soltanto quelli con difficoltà cognitive, e tutte le componenti del contesto scolastico;
- Occorre guardare con cautela alla classificazione e alla categorizzazione degli alunni, che possono influire negativamente sul percorso di crescita individuale e sullo sviluppo del contesto verso l'integrazione e l'inclusione;
- Nel nostro contesto scolastico, particolarmente caratterizzato dalla disomogeneità, i docenti sono chiamati non soltanto ad impegnare le loro competenze e la loro esperienza professionale, ma anche ad operare in équipe (tra docenti del C.d.C. e dell'istituto), in collaborazione con tutte le figure di riferimento interne ed esterne alla scuola, in un percorso di ricerca, di sperimentazione e di aggiornamento continuo della propria professionalità.

La **normativa**, a cui fa riferimento il presente PAI, comprende:

- la Legge 104/1992
- la Legge 170/2010
- il DM 12 luglio 2011 (Linee guida)
- l'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità e con altri bisogni educativi nelle scuole di ogni ordine e grado
- l'Accordo Territoriale del Distretto Sanitario di Modena n.3 per la gestione dell'Accordo Provinciale
- la Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna n.8953 del 17-07-2014 per l'avvio dell'anno scolastico 2014-15
- la Legge 53/2003
- la Dir. del 17-12-2012
- la Nota 13588 del 21-08-2013
- la Circ. n.8 del 06-03-2013

- la Nota n.1551 del 27-06-2013
- la Nota n. 2563 del 22-11-2013
- la Nota n. 6721 del 29-05-2013
- la Circ. 4089 del 15-06-2010
- la L.40/1998
- il DPR n.394/99 (alunni stranieri)
- Nota Miur n.2396 del 12-02-2018
- Nota Miur n.1143 del 17-05-2018

2

Criteria di definizione dei B.E.S.

Il Collegio dei Docenti condivide i seguenti punti di riferimento generali per la definizione di Altri Bisogni Educativi Speciali (non riferibili alle L104/1992 e L170/2010):

- 1) I docenti condividono una considerazione degli alunni nella totalità e complessità della persona, con i suoi limiti e le sue risorse, il suo valore a prescindere dalle performance scolastiche, il suo bisogno e la sua fatica di crescere e di evolvere.
- 2) **Tutti i Docenti, nei limiti degli spazi, strumenti e dispositivi a disposizione nella scuola, utilizzano, per tutti gli alunni, i metodi di una didattica personalizzata ed inclusiva;**
- 3) La definizione di situazioni di difficoltà con il rimando ad una normativa di riferimento non vuole rappresentare una sterile categorizzazione degli alunni, né una delega all'ambito medico o ad altri ambiti.
- 4) Anche in presenza di documentazione medica o di altri enti si sottolinea la distinzione di ambiti ed approcci: la scuola ha il ruolo di mettere in atto un progetto pedagogico che si integra con altri referenti ma mantiene la sua specificità.
- 5) Di seguito si utilizzerà la denominazione "Altri Bisogni Educativi Speciali" per indicare situazioni che non possono essere riferite ad una Certificazione in base alla L.104/1992 o ad una Segnalazione Scolastica per Disturbi Specifici di Apprendimento (L.170), bensì a situazioni individuate dal Consiglio di Classe per la loro specificità che richiedano interventi non altrimenti previsti;
- 6) La valutazione di Altri Bisogni Educativi Speciali viene operata dal C.d.C. sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, in presenza o assenza di documentazione medica o di altri enti;
- 7) La presenza di una documentazione che può far riferimento ad Altri Bisogni Educativi Speciali non dà automaticamente avvio ad una Programmazione Didattica Personalizzata; in presenza di tale documentazione il C.d.C. valuta, decide e verbalizza, motivandola, la definizione o non definizione di B.E.S. e l'opportunità di redigere un Piano Didattico Personalizzato;
- 8) Qualora un alunno evidenzia "difficoltà gravi e disturbi di apprendimento" (non rientranti automaticamente nella L.170)¹ e qualora il C.d.C. "concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici" personalizzati non adottabili per tutti gli alunni, ma utilizzabili, in base alla normativa, nell'ambito della definizione di BES, il C.d.C. stesso procederà (sia in presenza che in assenza di altra documentazione) alla verbalizzazione della situazione di BES ed alla compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, al fine di favorire l'apprendimento e il successo scolastico dello studente;
- 9) Se si decide di procedere alla compilazione del PDP, il C.d.C. può nominare un Referente di caso: in caso di avvio del PDP in assenza del Referente di Caso, il Coordinatore risponde della tenuta della cartella dell'alunno e della documentazione;
- 10) Il PDP rappresenta un ulteriore e formale patto con la famiglia (e con l'alunno, se si valuta opportuno dividerlo anche con lui) per ribadire la necessaria collaborazione per favorire un percorso scolastico positivo.
- 11) Per gli alunni stranieri si propone di redigere il PDP al fine di raccogliere e disporre di informazioni utili in modo sistematico, facendo riferimento al documento approvato dal Collegio Docenti.
- 12) Laddove le difficoltà sono tali da impedire, senza interventi adeguati, un percorso scolastico positivo e rappresentare fattori di rischio per lo sviluppo o l'aggravamento di situazioni di disagio, il riferimento alla normativa specifica può consentire il ricorso

¹ Nota 2563 del 22 Novembre 2013: "comunque oltre l'ordinaria difficoltà"

a procedure ed azioni non altrimenti attuabili, per sostenere l'apprendimento, favorire il benessere scolastico, consentire esperienze positive che possano valere come fattori di protezione nell'ambito del progetto di vita del ragazzo. In questa prospettiva si definiscono, sulla base della vigente normativa, le **seguenti situazioni di Bisogni Educativi Speciali**:

- **Alunni in situazione di HANDICAP (L.104/1992) e Alunni con DSA (L.170/2010)**, i quali, pur essendo citati nelle circolari in materia di BES, fanno riferimento anche alla normativa precedente e specifica:

Bisogni Educativi Speciali	Riconoscimento sulla base di	Riferimento normativo	Attivazione di:
Alunni con DISABILITA'	CERTIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Legge 104/92 - Accordi di Programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza - Intervento di sostegno (con la nomina di un docente di sostegno specializzato all'interno del c.d.C.); - Progetto P.E.A. e/o Tutor; - Redazione di un PEI e di un PDF; - Programmazione per obiettivi minimi o differenziati ed eventuale partecipazione a progetti di alternanza scuola-lavoro; - Metodi e strumenti per la didattica inclusiva.
Alunni con DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO	SEGNALAZIONE per DSA	<ul style="list-style-type: none"> - Legge 170/2010 - DM 12/7/2011 - Accordi di Programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza - Nomina del Referente di Caso ; - Redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP); - Metodi e strumenti per la didattica inclusiva e personalizzata, con l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi.

- **Alunni con ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** (al di fuori delle situazioni riferibili alla L104/92 e alla L170/2010), che fanno riferimento alle circolari in materia² e che possono essere individuati e definiti esclusivamente dal Consiglio di Classe, in

² Dir.27/12/2012
 Circ. Min. n.8 del 6/03/2013
 Nota USR n.6721 del 29/05/2013
 Circ. 1551 del 27/06/2013
 Circ. 13588 del 21/08/2013
 Nota 2563 del 21/11/2013

presenza o in assenza di documentazione di altri enti, sulla base di criteri condivisi ed approvati dal Collegio Docenti dell'Istituto.

Altri Bisogni Educativi Speciali	Riconoscimento da parte del C.d.C. sulla base di	Riferimento normativo	Attivazione di:
Alunni con FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (borderline) 70 < QI < 85	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di gravi difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti del C.d.C. • RELAZIONE CLINICA (con diagnosi di borderline, talvolta in presenza di DSA) 	<ul style="list-style-type: none"> - Circolari in materia di BES - Accordi di Programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza - Didattica personalizzata con eventuale redazione del PDP (da parte del C.d.C.) e adozione di metodi e strumenti per la didattica inclusiva e personalizzata, con l'(eventuale) adozione di misure dispensative e strumenti compensativi. - eventuale nomina del Referente di Caso
Alunni con ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di gravi difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti del C.d.C. • RELAZIONE CLINICA con relativa diagnosi 	<ul style="list-style-type: none"> - Circolari in materia di BES - Accordi di Programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza - Didattica personalizzata con eventuale redazione del PDP (da parte del C.d.C.) e adozione di metodi e strumenti per la didattica inclusiva e personalizzata, con l'(eventuale) adozione di misure dispensative e strumenti compensativi. - eventuale nomina del Referente di Caso
Alunni con DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ (ADHD)	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di gravi difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti del c.d.c. • RELAZIONE CLINICA o altro tipo di certificato medico 	<ul style="list-style-type: none"> - Circ.Min. 4089 del 15/06/2010 - Circolari in materia di BES - Accordi di Programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza - Didattica personalizzata con eventuale redazione del PDP (da parte del C.d.C.) e adozione di metodi e strumenti per la didattica inclusiva e personalizzata, con l'(eventuale) adozione di misure dispensative e strumenti compensativi. - eventuale nomina del Referente di Caso
Alunni in situazione di SVANTAGGIO SOCIALE o CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di gravi difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti del c.d.c. • documentazione dei servizi sociali o di altri enti e referenti • informazioni in possesso dei docenti fornite dalla famiglia o 	<ul style="list-style-type: none"> - Circolari in materia di BES - Accordi di Programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza (in presenza di documentazione) - Didattica personalizzata con eventuale redazione del PDP (da parte del C.d.C.) e adozione di metodi e strumenti per la didattica inclusiva e personalizzata, con l'(eventuale) adozione di misure dispensative e strumenti compensativi. - eventuale nomina del

	altri enti, o raccolte attraverso la loro diretta osservazione		Referente di Caso
Altre situazioni note e riconosciute dal C.d.C : disturbi emozionali, ospedalizzazioni, patologie fisiche, ..	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di gravi difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti del c.d.c. • Informazioni in possesso dei docenti derivanti da documentazione medica, o altra documentazione, o, in assenza di documentazione, fornite dalla famiglia o altri enti, o raccolte attraverso la loro diretta osservazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Circolari in materia di BES - Accordi di Programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza (in presenza di documentazione) - Didattica personalizzata con eventuale redazione del PDP (da parte del C.d.C.) e adozione di metodi e strumenti per la didattica inclusiva e personalizzata, con l'(eventuale) adozione di misure dispensative e strumenti compensativi. - eventuale nomina del Referente di Caso - invio allo sportello di ascolto dell'Istituto
Alunni appartenenti ad altre culture, con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana		<ul style="list-style-type: none"> - DPR n.394/99 - Circolari in materia di BES - Accordi di Programma 	Per gli alunni stranieri si propone di redigere il PDP (vedi Allegato) solo per gli alunni NAI, ossia neo-arrivati e che necessitano di prima alfabetizzazione e di fare riferimento al documento valutazione approvato dal collegio docenti.

3

Protocolli di accoglienza

I protocolli di accoglienza contengono indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali, come indicato dalla normativa vigente, al fine di :

- Definire modalità operative coerenti e condivise dalle varie componenti della scuola;
- Creare le condizioni che possano favorire un positivo avvio del percorso scolastico.

In allegato al presente PAI sono disponibili:

- **PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA ed INCLUSIONE per ALUNNI STRANIERI**
- **PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA e DOCUMENTAZIONE del percorso scolastico per gli ALUNNI con certificazione in base alla L.104/1992**
- **PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA per gli ALUNNI con DSA (in base alla L.170/2010) e con Altri BES.**
- **PROTOCOLLO per la gestione dell'ASSUNZIONE DI FARMACI in orario scolastico**

4

Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati

Si rileva la situazione attuale:

ALUNNI in situazione di Handicap							
INDIRIZZO	totali	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5 (in uscita)	in ingresso per l'a.s. 2018-19 (dati al 13/06/2018)
Commerciale (Aziendale e Turistico)	38	7	10	8	2	9	2
Servizi Socio-Sanitari	53	5	12	10	14	7	5
Abbigliamento e Moda	36	5	5	8	3	4	10
TOTALI distinti	127	17	27	26	19	20	17
Di cui con Programmazioni ad Obiettivi Minimi	71	12	21	16	11	11	
Di cui con Programmazioni Differenziate	38	5	6	10	8	9	

ALUNNI con DSA							
INDIRIZZO	totali	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5 (in uscita)	in ingresso per l'a.s. 2018-19 (dati al 13/06/2018)
Commerciale (Aziendale e Turistico)	58	24	15	9	2	8	7
Servizi Socio-Sanitari	141	34	30	29	26	22	23
Abbigliamento e Moda	74	25	17	12	12	8	8
TOTALI	273	83	62	50	40	38	38

ALUNNI con Altri BES							
INDIRIZZO	totali	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5 (in uscita)	in ingresso per l'a.s. 2018-19 (dati al 13/06/2018)
Commerciale (Aziendale e Turistico)	18	6	4	4	4	-	/
Servizi Socio-Sanitari	37	18	5	3	8	2	1
Abbigliamento e Moda	17	3	3	4	3	4	/
TOTALI	71	27	12	11	15	6	

Nella seguente tabella si mettono in evidenza alcune tipologie di Altri BES:

	Indirizzo Commerciale						Indirizzo Socio-Sanitario						Indirizzo Abbigliamento e Moda					
	1	2	3	4	5	Totale	1	2	3	4	5	Totale	1	2	3	4	5	Totale
Relazione clinica per Borderline Cognitivo	2	1	-	-	-		6	1	2	3	2	15	-	-	-	-	2	2
Con altra relazione clinica o altra documentazione	1	1	1	-	-		6	1	1	4	-	12	2	1	3	1	1	8
Senza documentazione	4	1	3	4	-		6	3	-	1	-	10	1	2	1	2	1	7
TOTALI	7	3	4	4	-		18	5	3	8	2	37	3	3	4	3	4	17

ALUNNI STRANIERI							
INDIRIZZO	totali	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5 (in uscita)	in ingresso per l'a.s. 2018-19 (dati al 18 maggio)
Commerciale (Aziendale e Turistico)	141	46	27	38	16	14	
(di cui) di prima alfabetizzazione	3	1	2				
(di cui) con consistenti difficoltà linguistiche	37	22	11	3	2		
Servizi Socio- Sanitari	142	39	45	23	24	11	
(di cui) di prima alfabetizzazione	6	3	1	2			
(di cui) con consistenti difficoltà linguistiche	18	8	5	4	1		
Abbigliamento e Moda	98	38	22	16	14	8	
(di cui) di prima alfabetizzazione	5	2	2	1			
(di cui) con consistenti difficoltà linguistiche	13	6	3	4			
TOTALI distinti	381	123	94	77	54	33	
TOTALE alunni STRANIERI frequentanti							381

ALUNNI con particolari condizioni di salute: scuola in ospedale e istruzione domiciliare							
INDIRIZZO	totali	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5 (in uscita)	in ingresso per l'a.s. 2015-16 (dati al 18 maggio)
Commerciale (Aziendale e Turistico)							
Abbigliamento e Moda							
Servizi Socio- Sanitari							
TOTALI							

ALUNNI con particolari condizioni di salute: con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico							
INDIRIZZO	totali	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5 (in uscita)	in ingresso per l'a.s. 2015-16 (dati al 18 maggio)
Commerciale (Aziendale e Turistico)							
Abbigliamento e Moda							
Servizi Socio- Sanitari							
TOTALI distinti							

5

Quadro di sintesi delle risorse a disposizione della scuola e informazioni generali sulle modalità di partecipazione in ordine ai temi dell'inclusività

a) Risorse interne alla scuola:

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	prevalentemente utilizzate in:	
Insegnanti di sostegno	-Attività individualizzate e di piccolo gruppo; attività in classe; attività laboratoriali; -Partecipazione a GLI (di alcuni docenti) -Rapporti con famiglie -Interventi educativi sulla classe per informare e sostenere gli alunni nello sviluppo di un atteggiamento inclusivo - Attivazione e promozione della partecipazione delle classi a Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva - Referenti di caso per Alunni con DSA e altri BES	63
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	22
Tutor	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	30
Funzioni Strumentali: <ul style="list-style-type: none">- FS Inclusione alunni con L.104- FS Inclusione gli alunni con DSA e Altri BES- FS antidispersione	Coordinamento delle attività specifiche, dei protocolli, gestione degli archivi, promozione di attività volte alla formazione e aggiornamento dei docenti	3 docenti FS + gruppi di lavoro
Psicologo interno	Sportello di ascolto e sostegno psicologico	1

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso:	
Referenti di Indirizzo	Partecipazione a GLI	3
Coordinatori di classe	-Rapporti con famiglie -Interventi educativi sulla classe per informare e sostenere gli alunni nello sviluppo di un atteggiamento inclusivo - Promozione della partecipazione delle classi a Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	67
Tutti i docenti	-Partecipazione a GLI (di alcuni docenti) -Rapporti con famiglie -Interventi educativi sulla classe per informare e sostenere gli alunni nello sviluppo di un atteggiamento inclusivo - Attivazione e Promozione della partecipazione delle classi a Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva - Referenti di caso per Alunni con DSA e altri BES -Partecipazione alle attività di formazione/aggiornamento proposte dalla scuola e da enti esterni, per lo sviluppo dell'uso di metodi e tecnologie didattiche laboratoriali e inclusivi	146

COINVOLGIMENTO DI TUTTO IL PERSONALE ATA	attraverso:
In particolare è presente personale ATA specializzato in : <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alunni disabili (4) - Assistenza di primo soccorso (6) 	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alunni disabili - Comunicazione e collaborazione con i docenti e condivisione delle modalità di approccio con gli studenti - Partecipazione a corsi di formazione specifici

<p>COINVOLGIMENTO DEI GENITORI</p>	<p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione agli Organi Collegiali (alcuni genitori) -Partecipazione al GLI-GLH (alcuni genitori) -Rappresentanti di Classe -Colloqui con i docenti -Partecipazione alle attività proposte dalla scuola su temi della genitorialità e ad altre attività in collaborazione con i docenti per lo sviluppo di un clima accogliente e di progetti educativi condivisi
---	---

b) Altre risorse e sinergie:

<p>Comune di Modena</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Tutor per alunni in situazione di handicap e per alunni con DSA e altri BES (residenti nel Comune di Modena) - Servizio di Abilitazione Professionale e Inserimento lavorativo per l'attuazione di Progetti di alternanza scuola-lavoro (per alunni in situazione di handicap) - Servizi Sociali (collaborazione nella definizione e attuazione di percorsi scolastici personalizzati) - Partecipazione al GLI-GLH di Istituto
<p>Altri Comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Tutor per alunni in situazione di handicap (residenti nel Comune) - Servizio di Abilitazione Professionale e Inserimento lavorativo per l'attuazione di Progetti di alternanza scuola-lavoro (per alunni in situazione di handicap) - Servizi Sociali (collaborazione nella definizione e attuazione di percorsi scolastici personalizzati)

AUSL di Modena	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza e collaborazione nella definizione e attuazione di percorsi scolastici personalizzati e individualizzati - Partecipazione al GLI-GLH di Istituto
AUSL di altri Distretti	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza e collaborazione nella definizione e attuazione di percorsi scolastici personalizzati e individualizzati
Università di Modena e Reggio Emilia	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione per l'accoglienza di studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione per il tirocinio presso il nostro istituto con il ruolo di tutor per alunni con DSA e altri BES.

6

Informazioni in ordine alle modalità di formazione continua del personale docente e ATA

Le proposte di iniziative di formazione che giungono alla scuola vengono comunicate ai docenti e al personale ATA.

Alcune attività di formazione/aggiornamento sono state organizzate dall'istituto con la collaborazione di enti esterni e si sono svolte talvolta all'interno dell'Istituto (come è stato il caso degli incontri per i tecnici di laboratorio e per i docenti sulle tecnologie "open source" di supporto alla didattica, tenuti dalla consulente di Memo presso i nostri laboratori).

7

Informazioni in ordine alla partecipazione a progetti nazionali, regionali, provinciali o territoriali

Si rimanda al PTOF, in quanto tutti i progetti offerti dall'Istituto sono inclusivi.

8

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

I docenti negli incontri di Area e di Discipline e nei Consigli di classe progettano curricula che favoriscano l'inclusione, utilizzando moduli e riferimenti condivisi disponibili in formato elettronico.

Si allegano al presente PAI:

MODULISTICA PER ALUNNI CON CERTIFICAZIONE IN BASE ALLA L104/1992:

- Certificato di Integrazione Scolastica
- Diagnosi Funzionale
- Verbale INPS Accertamento Handicap
- Profilo Dinamico funzionale (va aggiornato al termine dei percorsi dell'obbligo formativo, nei passaggi tra opzioni scolastiche e/o formative nonché ogni qualvolta il gruppo di lavoro ne valuta la necessità)
- Piano Educativo Individualizzato
- Verifica del PEI
- Programmazione disciplinare (solo per obiettivi differenziati)
- Accettazione Obiettivi Differenziati
- Richiesta/Rinuncia Tutor
- Richiesta documentazione
- Autorizzazione partecipazione Laboratori
- Consenso CdC/genitori per progetto Alternanza scuola-lavoro

MODULISTICA PER ALUNNI CON SEGNALAZIONE PER DSA IN BASE ALLA L170/2010:

- DSA-PDP Referente di caso
- DSA-PDP singolo docente
- QUADRO RIASSUNTIVO delle metodologie, misure dispensative e strumenti compensativi
- DSA e AltriBES-Verifica finale del PDP per il Referente di caso
- DSA e AltriBES-Verifica finale del PDP per ogni docente
- DSA-Richiesta di Aggiornamento Segnalazione
- DSA-Specialista pubblico-privato e dichiarazione di richiesta conformità

MODULISTICA PER ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI con riferimento alle circolari in materia:

- AltriBES-PDP Referente di caso
- AltriBES -PDP singolo docente
- QUADRO RIASSUNTIVO delle metodologie, misure dispensative e strumenti compensativi
- DSA e AltriBES-Verifica finale del PDP per il Referente di caso
- DSA e AltriBES-Verifica finale del PDP per ogni docente

9

Criteria condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Nelle riunioni per materia si condividono e stabiliscono gli obiettivi minimi, le modalità di verifica ed i criteri di valutazione generali per gli alunni con PEI e con PDP. Tali modalità e criteri vengono poi adeguati alle caratteristiche del singolo studente ed al percorso stabilito dal C.d.C.

Per gli alunni stranieri di prima alfabetizzazione si rimanda ai criteri di valutazione definiti nel Protocollo di Accoglienza per Alunni Stranieri approvato dal collegio dei docenti.

10

Criteria condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Le famiglie partecipano alla progettazione del percorso educativo e formativo dello studente. Vengono fornite diverse occasioni e modalità comunicative con la famiglia: colloqui con i docenti di persona in occasione dei ricevimenti settimanali, dei ricevimenti generali ed in taluni casi in sede di consiglio di classe, colloqui telefonici e talvolta per mail.

Alla famiglia viene illustrato e proposto il percorso scolastico che il Consiglio di classe valuta adeguato per l'alunno, con tutte le indicazioni di metodo anche riguardo lo studio individuale a casa. La famiglia condivide e sottoscrive il progetto assumendo un ruolo di collaborazione attiva e di corresponsabilità nella sua realizzazione.

11

Criteria condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

Durante il percorso scolastico si cerca di stimolare l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti con DSA, come il PC con sintesi vocale ed altre tecnologie didattiche utili per l'apprendimento anche in caso di prosecuzione degli studi dopo il diploma e per il futuro professionale.

Per gli alunni con certificazione in base alla L.104/92 la scuola, sulla base dell'analisi delle conoscenze, abilità e competenze degli alunni in ingresso, può prevedere due percorsi :

- una programmazione differenziata;
- una programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali (programmazione equipollente).

In entrambi i casi “capacità e merito vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni ...” (Corte Costituzionale 215/87)

In sede di esami di stato la programmazione differenziata permette di conseguire un Attestato di Credito Formativo, mentre la programmazione equipollente porta al conseguimento del Diploma.

Nel caso di programmazione individualizzata, la scuola attiva a partire dal sedicesimo anno di età dello studente o dal quarto anno della scuola secondaria di II grado, l'attivazione di percorsi mirati, progettati e condivisi con famiglia, Asl e d Ente Locale. Sulla base del progetto di vita di ciascun alunno, si possono individuare:

- Percorsi di alternanza scuola-centro diurno
- Percorsi di alternanza scuola-lavoro;

Nel caso di programmazione equipollente, l'alunno può seguire un percorso di orientamento agli studi universitari.

Il secondo progetto è attuato in collaborazione e raccordo con il S.I.L, Servizio Inserimenti Lavorativi, e Servizio Handicap Adulto con la collaborazione dei Servizi Sociali Territoriali dei Comuni, la N.P.I.A. e Area Fragili dell'ASL di appartenenza dello studente, che valutano i bisogni e le prospettive di progetto di vita per i ragazzi certificati ai sensi della L.104/92, soprattutto nella direzione di definire prospettive future al termine del percorso di istruzione secondaria di secondo grado. Nel percorso di definizione saranno valutate ed attuate le strategie più idonee ai singoli casi, prevedendo successivi momenti di valutazione multidimensionale condivisi con la famiglia

12

Criticità e prospettive per lo sviluppo dell'inclusività

Si rilevano le seguenti criticità e si delineano prospettive di risposta:

CRITICITA':	PROSPETTIVE di RISPOSTA:
<p>• INADEGUATEZZA dello SPAZIO destinato alla gestione e conservazione delle documentazioni relative agli alunni con BES (UFFICIO Integrazione): l'ufficio troppo piccolo e affollato non consente adeguatamente la conservazione dei documenti (spostamenti, smarrimenti, sparizioni), la loro consultazione da parte dei docenti (mancano spazi di appoggio e di lavoro) e lo svolgimento dei (frequenti e delicati) colloqui con i genitori.</p>	<p>• Riprogettazione dello spazio dedicato alle funzioni relative agli alunni con BES</p>

<ul style="list-style-type: none"> • MANCANZA DI DISPOSITIVI E STRUMENTI NELLE CLASSI che: <ul style="list-style-type: none"> - impedisce LA REALIZZAZIONE DI UNA DIDATTICA MULTIMEDIALE, INCLUSIVA E PERSONALIZZATA, che tenga conto dei vari stili cognitivi; - provoca pertanto una incoerenza tra le strategie didattiche e gli strumenti compensativi che i docenti ritengono utili per favorire l'apprendimento (talora esplicitamente indicati nel PDP e nel PEI dell'alunno) e la prassi didattica quotidiana in classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire ogni aula dei dispositivi per l'utilizzo di risorse, materiali e stimoli multimediali: PC con prestazioni adeguate e monitor a parete (collegato al PC) di dimensioni fruibili. • Acquistare un numero adeguato di PC portatili per gli studenti che devono svolgere le prove di verifica con il computer (come previsto dai PDP).
<ul style="list-style-type: none"> • Diffusa difficoltà da parte della classe nel comprendere e accogliere le necessarie "differenze" nelle modalità di verifica e valutazione adottate per gli alunni con certificazione 104, con DSA o con altri BES presenti nel gruppo classe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare con i docenti dell'istituto una prassi condivisa di intervento nelle classi per informare gli studenti sulle caratteristiche individuali che necessitano di interventi didattici personalizzati sulla base delle leggi vigenti e delle competenze professionali dei docenti. • Proporre agli alunni una riflessione anche attraverso, ad esempio, la proiezione di un film con successiva discussione e intervento di esperti in sede di un'assemblea di Istituto
<ul style="list-style-type: none"> • Diffusa difficoltà degli alunni con DSA ad acquisire consapevolezza delle proprie difficoltà e delle proprie capacità e ad accogliere e sperimentare strategie e strumenti efficaci per sostenere l'apprendimento. Permane ancora spesso un atteggiamento passivo, insieme alla richiesta di "aiuti invisibili". 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere modalità di accoglienza degli alunni volte a favorire l'accettazione e la conoscenza delle proprie caratteristiche insieme alla disponibilità a sperimentare metodi di studio efficaci. • Favorire la collaborazione da parte delle famiglie per guidare i ragazzi verso una conoscenza ed accettazione delle proprie caratteristiche e verso la disponibilità a collaborare in modo attivo e costruttivo con i docenti
<ul style="list-style-type: none"> • Richieste di Accesso agli atti da parte delle famiglie per ricevere copie di verifiche scritte, che crea (sulla base dei numeri) difficoltà di gestione da parte della segreteria, rivela un atteggiamento di sfiducia da parte dei genitori e si ritiene non possa di fatto fornire a nessuno elementi utili per aiutare e supportare l'alunno verso il successo formativo, anche perché non tiene conto della verifica e valutazione effettuata attraverso prove orali 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire una relazione di fiducia e collaborazione con le famiglie attraverso incontri informativi e di condivisione • Poiché i numeri non consentono la prassi di incontri individuali, si ritiene utile creare momenti di incontro delle Referenti di Istituto con i genitori per lo scambio di informazioni e l'analisi di criticità. • Progettare incontri di formazione per i docenti sulla progettazione di prove di verifica per alunni con BES e sulla documentazione delle modalità di svolgimento (ad esempio annotando nel

	registro se e quali strategie e strumenti compensativi sono consigliati dal docente ed utilizzati dall'alunno per lo svolgimento della prova di verifica).
<p>• RUOLO del COLLEGIO DOCENTI Spesso la trattazione di tematiche relative agli alunni con BES avviene per lo più in modo marginale e frettoloso, senza spazio per la discussione tra i docenti. La ricaduta di tale modalità appare evidente se si considerano alcune richieste e "proteste" di genitori, oltre ai disguidi e ritardi operativi che si verificano ancora regolarmente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attribuire al Collegio il compito di riflettere e confrontarsi sugli aspetti didattici e operativi che riguardano gli alunni con BES, dedicando un tempo adeguato alla discussione, per favorire un operato coerente e consapevole all'interno dei vari consigli di classe.
<p>• PROVE di SETTEMBRE per alunni con giudizio sospeso Sinora per gli alunni con DSA e Altri BES sono state previste soltanto prove scritte. Dopo una contestazione che si è presentata lo scorso anno, in seguito alla quale si è proceduto a sottoporre gli alunni in questione a prove orali (nelle lingue straniere), si è preso in considerazione lo svolgimento di prove scritte e orali, di cui si è discusso in sede di Riunione delle Funzioni Strumentali. Manca tuttavia una riflessione del Collegio Docenti sulle modalità di svolgimento (dal punto di vista didattico e pedagogico) per focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti e quesiti che si presenterebbero in modo disorganico e rischiano di trovare risposte incoerenti nei diversi consigli di classe. Alcuni quesiti che sono stati posti sono, ad esempio, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La prova orale verte sugli stessi contenuti della prova scritta o anche su altri, previsti tra i moduli da recuperare? - La prova orale deve essere svolta anche se la prova scritta è stata superata, o soltanto in compensazione di una prova scritta insufficiente? - La prova orale è prevista soltanto per le lingue straniere o anche per altre materie? 	<ul style="list-style-type: none"> • Attribuire al Collegio il compito di riflettere e confrontarsi su questi aspetti didattici, dedicando un tempo adeguato alla discussione, per favorire un operato coerente e consapevole all'interno dei vari consigli di classe durante lo svolgimento delle prove.
<p>• Mancanza di un PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di un protocollo di accoglienza che evidenzi gli aspetti peculiari da tenere in considerazione nella relazione educativa e nella progettazione didattica per alunni

	adottati
<ul style="list-style-type: none"> • Sovraccarico di lavoro per il C.d.C. e necessità di figure di riferimento (Referenti di Caso) per i singoli alunni con DSA e altri BES per gestire l'accoglienza e la documentazione dei percorsi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Destinare risorse adeguate per retribuire i Referenti di Caso.
<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di spazi adeguati all'interno delle aule per consentire la presenza e l'operatività delle varie figure comprese nel progetto di integrazione • Carenza di spazi attrezzati interni alla scuola per lo svolgimento di attività di studio individualizzate e di attività personalizzate con gruppi-classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e destinazione di spazi adeguati.
<ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO dei docenti su tematiche relative all'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, alle strategie e strumenti didattici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di prevedere una formazione permanente sui temi dell'accoglienza e della relazione educativa specifica con alunni con BES, della didattica inclusiva e dell'utilizzo delle TIC.
<ul style="list-style-type: none"> • Arrivo di segnalazioni per DSA e di relazioni cliniche (e talvolta di certificazioni secondo le L.104) attestanti situazioni di difficoltà di apprendimento ad anno scolastico avviato ed inoltrato (anche a marzo, aprile o addirittura a ridosso degli scrutini finali): mentre è comprensibile tale consegna ritardata per nuove documentazioni, talvolta essa deriva da una decisione della famiglia (ed eventualmente dello studente), che preferisce "aspettare e vedere come va", per poi portare a scuola la documentazione quando compaiono risultati insufficienti. Questo di fatto viene a creare ulteriori difficoltà per lo studente, che deve comunque recuperare le insufficienze o gli eventuali debiti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di insistere, negli incontri con i genitori per l'orientamento, sull'importanza del patto di corresponsabilità con la scuola, che implica, da parte della famiglia, la comunicazione di condizioni o situazioni che possano avere una ricaduta sull'apprendimento.
<ul style="list-style-type: none"> • Arrivo di segnalazioni per DSA non conformi: non aggiornate o rilasciate da medici privati e prive di conformità dell'ASL. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare alle scuole medie la necessità di fare informazione capillare presso le famiglie, informandole sistematicamente sui seguenti punti: <ol style="list-style-type: none"> 1) La famiglia (e non la scuola media o altri) deve consegnare la segnalazione per DSA alla scuola superiore. 2) La segnalazione per DSA deve essere aggiornata al passaggio di ordine di scuola, ovvero al passaggio alla scuola superiore ed è opportuno avviare tale aggiornamento durante l'ultimo anno della scuola media.

	<p>3) La segnalazione per DSA rilasciata da medico privato, o medico ASL con visita privata, deve essere accompagnata dalla conformità dell'AUSL.</p> <p>Il punto 1 vale anche per la certificazione in base alla L104, che deve essere accompagnata dal PDF, per il quale vale anche il punto 2.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva talvolta in alunni con difficoltà di apprendimento la mancanza di motivazione relativa all'indirizzo di studi scelto, dovuta ad un'azione di orientamento (consigli della scuola media o talvolta dell'AUSL) che ritiene la nostra scuola "accogliente" e più "facile" di altre, ma non tiene in dovuta considerazione le aspirazioni dei ragazzi e il dovere di accoglienza che riguarda tutte le scuole, non soltanto il nostro istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare una maggiore comunicazione con le scuole medie e l'AUSL per condividere le difficoltà che derivano da tali azioni di orientamento.
<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa disponibilità di materiali per i BES e per gli alunni stranieri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Destinare risorse e competenze per creare una "Biblioteca virtuale" di materiali personalizzabili

Discusso ed approvato dal Collegio Docenti del 19 giugno 2018.